



Santa Maria di Baricella



San Gabriele

Bollettino Parrocchiale

Continuiamo insieme...

Carissimi, abbiamo celebrato le nostre feste patronali; giorni di comunione e di accoglienza dei tanti passati tra noi. Un grazie grande a coloro che dandosi da fare hanno reso possibile queste giornate. Trovare volontari (è così in tutti gli ambienti) oggi non è facile: la pensione sempre più lontana, la stanchezza per quella età molto avanzata, l'individualismo dominante... tutto questo toglie il desiderio di fare qualcosa per il bene degli altri e di stare un po' insieme. Come adulti dobbiamo continuare a testimoniare la bellezza di stare insieme.

In questi giorni è uscita la nota pastorale che il vescovo Matteo ha donato alla chiesa di Bologna; nel testo ci viene raccontata l'esperienza di 2 amici che sono in cammino per tornare a casa. Sono stanchi e tristi, hanno vissuto una giornata intensa e piena di sorprese. Li accompagna una domanda: ma il nostro amico Gesù è morto o è vivo? Ma che fine ha fatto? Dove è andato a finire? E' la domanda presente nei loro cuori e nei cuori dei loro amici rimasti in città. Ma questa è la domanda di ogni uomo, dalla cui risposta dipende il presente e il futuro. L'anno passato abbiamo meditato sulle due sorelle Marta e Maria che ospitano Gesù nella loro casa a Betania; ora abbiamo a che fare con due uomini che, ad Emmaus, aprono la loro casa a Gesù. Ecco le case dell'amicizia, della porta aperta all'ospite, dell'ascolto e della comunione ... Durante il cammino di quest'anno, andremo a scuola di Cleopa e del suo amico... ma soprattutto a scuola di Gesù, il Maestro capace di leggere e spiegare le scritture.

Continueremo il percorso del sinodo, ritrovandoci per pensare insieme cosa è bene fare, per scegliere cosa è necessario per una vera crescita umana e cristiana. In questo cammino che stiamo facendo Gesù non ci lascia soli e come ha fatto per i discepoli di Emmaus ci chiede di metterci in ascolto di una sua Parola e di accoglierlo nelle nostre case e nei nostri cuori. Inoltre, i due amici di Emmaus, ci insegnano a stare uniti e a camminare insieme perché è nella comunione che Gesù viene.

Come zona pastorale continueremo a pregare insieme mettendoci in ascolto del Vangelo che ci indica la strada e il cammino da fare. E il Signore sarà con noi.

don Giancarlo

Pronti? Via! Il cammino di Zona è iniziato ...

La mattina di domenica 29 ottobre si è svolta la Strabologna, la manifestazione non competitiva che ha visto più di 22.000 persone di tutte le età, camminare per le strade del centro di Bologna. Con numeri sensibilmente differenti, sempre domenica 29, ma nel pomeriggio, anche la nostra Zona pastorale si è messa in cammino per l'itinerario indicato dal nostro Vescovo: in comunione con tutta la Chiesa italiana (CEI) di cui si è preso anche il tema dell'anno.

Ma andiamo con ordine.

Siamo nel terzo anno del cammino sinodale che in cinque anni ci porta al Giubileo del 2025: nei primi due anni (fase narrativa) si è privilegiato l'ascolto delle nostre comunità e di tanti compagni di strada che hanno voluto contribuire con la loro visione.

Quest'anno (fase sapienziale) l'attenzione è sul discernimento ecclesiale e la CEI ha individuato 5 temi:

- 1) La missione secondo lo stile della prossimità
- 2) Il linguaggio e la comunicazione
- 3) La formazione alla fede e alla vita
- 4) La sinodalità e la corresponsabilità
- 5) Il cambiamento delle strutture

I Vescovi chiedono ad ogni Diocesi di scegliere almeno un tema, approfondirlo ed elaborare proposte entro il 20 aprile 2024.

L'Arcivescovo nella sua Nota pastorale "Si avvicinò e camminava con loro" ha scelto lo stesso itinerario pastorale proposto dalla CEI (come vedete ritorna il fatto del camminare insieme ...) e ha indicato il terzo tema per la riflessione della Chiesa di Bologna (da svolgere nelle Zone pastorali).

E così domenica 29, ad Altedo è iniziato il nostro cammino con una riflessione sul brano evangelico dei discepoli di Emmaus, come chiesto dal Vescovo; la bella meditazione svolta da Don Paolo Tasini, parroco a San Luca evangelista (a San Lazzaro di Savena) ha dato sostanza e vigore all'impegno di ciascuno a farsi annunciatore del Vangelo.

Si proseguirà poi con incontri nel periodo dicembre-marzo per fare esercizio di discernimento sul terzo tema (**La formazione alla fede e alla vita**) confrontandosi secondo il metodo della "conversazione spirituale", iniziando e finendo con la preghiera.

In concreto questo significa: partire da un'attenta analisi dell'esistente per rivedere gli itinerari di iniziazione cristiana, pensare occasioni formative per adulti, per genitori, per chi si prepara al matrimonio e vive passaggi significativi della vita. Importante anche fornire sostegno educativo a tutto campo (doposcuola, oratorio, animazione ecc.) per tutte le famiglie e i ragazzi del territorio così come indicato nella Nota pastorale.

Il metodo della "conversazione spirituale" privilegia l'ascolto attento delle persone, l'evitare il giudizio negativo su quanto viene proposto ma, anzi, far risuonare quanto detto da altri per arrivare ad una sintesi di ragionamenti da offrire alle comunità parrocchiali e ai loro Pastori.

Dopo l'Assemblea della Zona pastorale, si proseguirà poi il cammino con il **commento del Vangelo del giorno** inviato al gruppo WhatsApp ZP30 in uno dei tempi forti (quest'anno in Avvento), valorizzando le **Stazioni Quaresimali**, la "**Peregrinatio Mariae**" (in un periodo da definire), il **pellegrinaggio alla Basilica di San Luca** (il primo venerdì del mese mariano, cioè il 3 maggio) e, infine, la **Veglia di Pentecoste** che conclude il cammino annuale invocando lo Spirito Santo (la sera del 18 maggio). Sono appuntamenti da tenere presente nella programmazione parrocchiale e a cui partecipare perché rendono evidente il senso del cammino comune della Zona pastorale.

L'Assemblea si è conclusa con il saluto al Moderatore della Zona, Don Franco Lodi, che il 19 novembre lascia la parrocchia di Minerbio per prendere possesso di quella di Vergato; a seguire si è pregato per la pace e poi un gradito momento conviviale.

Alessandro Viaggi

L'Avvento dalla parte di Dio

Una riflessione di Don Tonino Bello di cui quest'anno abbiamo ricordato i trent'anni dalla sua morte anche durante gli Esercizi spirituali predicati nel mese di settembre da Padre Domenico Cremona

Noi guardiamo l'Avvento un po' troppo dalla parte dell'uomo. Forse bisognerebbe guardarlo di più dalla parte di Dio. Mi spiego.

C'è una parola chiave che caratterizza quest'arco dell'anno liturgico ed è: attesa. È come una bambola russa: ad aprirla, cioè, ne trovi un'altra: vigilanza. Se apri anche questa, ci trovi dentro speranza. E così via...

È un gioco bellissimo di implicazioni e di esplicazioni, che ci fa vedere quanto sia esteso il fronte su cui deve esprimersi la nostra conversione in questo periodo che ci prepara al Natale. Attesa. Vigilanza. Speranza. Preghiera. Povertà. Penitenza. Conversione. Testimonianza. Solidarietà. Pace. Trasparenza.

Dopo aver meditato i testi biblici, sarebbe interessante sedersi attorno al tavolo con la gente e chiedere, per ogni bambola russa, il nome delle altre successivamente racchiuse. Ne verrebbe fuori un campionario di atteggiamenti interiori davvero interessante che potrebbe essere assunto come telaio ascetico su cui disegnare il cammino dell'Avvento.

Ma, con questa procedura, si rimane ancora un po' troppo dalla parte dell'uomo. Si dà troppo l'impressione, cioè, che l'avvento costituisca un espediente ciclico che ci stimola a ricentrare la vita sul piano morale, e basta.

Senza dubbio, tutto questo non è sbagliato. Però si corre il rischio di trasformare l'Avvento in una specie di palestra spirituale, in cui si pratica l'allenamento alle buone virtù. La qual cosa resta sempre una esercitazione eccellente, ma dà una immagine riduttiva di questo grande momento di grazia.

Occorre allora guardare le cose anche dalla parte di Dio. Sì, perché anche in cielo comincia l'Avvento, il periodo dell'attesa.

Qui sulla terra è l'uomo che attende il Signore. Nel cielo è il Signore che attende il ritorno dell'uomo.

È una visione prospettica splendida, che ci fa recuperare una dimensione meno preoccupata degli aspetti morali della vita cristiana e più interessata a cogliere il disegno divino di salvezza.

Forse si potrebbe ripetere anche qui il gioco delle bambole russe. Visto che anche per Dio la parola chiave dell'Avvento è attesa: ma quali ulteriori parole si potrebbero successivamente trovare l'una all'interno dell'altra? Si può provare ad indicarne due: salvezza e pace.

Attese di comunione. Solidarietà con l'uomo. Bisogno di comunicargli la propria vita. Disponibilità a un perdono senza calcoli. Questi sono i sentimenti di Dio.

È impossibile non rifarsi alla tenerezza del Padre, alle sue sollecitudini, alle sue ansie per il ritorno a casa di ogni figlio. Viene in mente la parabola del figlio prodigo: 'Mentre era ancora lontano, il padre lo vide'.

Di qui l'avvio della speranza in ognuno di noi. Coraggio!

Di qui anche l'avvio dell'impegno. Che cosa fare per non deludere le attese del Signore? Quali sono le "opere delle tenebre" che bisogna gettare, e quali le "armi della luce" di cui bisogna rivestirsi? Non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione della concretezza.

Attingere a piene mani alla riserva utopica del Vangelo è l'unico realismo che oggi ci venga consentito.

don Tonino Bello

Se avessi compreso quello che porta alla pace

Le tante guerre in corso, da quelle che sentiamo più vicine (Ucraina, Terra Santa) a quelle più dimenticate (in Asia e in Africa) non lascia nessuno spazio all'umanità e al rispetto della vita: rispondere ad un attacco terroristico come quello di Hamas porta inevitabilmente a colpire persone innocenti. Non c'è nessuna giustificazione per chi uccide in maniera brutale donne e bambini, lancia missili contro la popolazione inerme e rapisce più di 200 ostaggi come ha fatto Hamas. Ma uno Stato che per mostrare di non essere disposto a cedere al sopruso del terrorismo ha creato una serie innumerevole di morti e distruzioni e ha messo in ginocchio la popolazione di Gaza, che si è trovata in una situazione drammatica, non fa che moltiplicare le sofferenze e l'odio reciproco.

La mente va allora a quel passo del Vangelo in cui Gesù piange su Gerusalemme dicendo "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace " (Lc. 19,42). "Questo giorno" è sempre, è "l'oggi" di ciascuno di noi; e "quello che porta alla pace " è la via mostrata da Gesù o, meglio, è Gesù stesso che ha offerto la sua vita pur essendo innocente, ha subito una morte ignominiosa per opera della malvagità degli uomini pur di non permettere che il peccato e il male avessero il sopravvento.

La "via della pace" non è dunque quella del ribattere colpo su colpo (soprattutto in maniera assolutamente sproporzionata) ma è la capacità di subire l'offesa senza indietreggiare, ricercando invece instancabilmente il confronto per far valere "la forza della verità" (come la chiama Ghandi), puntando quindi sulla ragioni che cercano, senza mai demordere, di trovare una soluzione soddisfacente per tutti, pronti anche a pagare di persona.

E' un percorso difficilissimo (ricercare la pace richiede molto più coraggio e forza d'animo che fare la guerra come ricorda il Papa) che ha nella pazienza, e nella fiducia nella verità le sue "armi" migliori. Al fondo di tutto c'è la consapevolezza che nel cuore di ogni uomo Dio ha posto la sua immagine e per quanto male una persona possa operare è sempre possibile far leva sulla sua coscienza e che essa possa tornare a percorrere sentieri di pace.

E' un percorso che può implicare anche "il perdere la propria vita" (molti coloro che sono morti per difendere la causa della pace), ma dalla morte di chi pratica la nonviolenza sappiamo che nascono frutti duraturi di pace, mentre dai morti vittime della guerra, nascono solo altri morti, altro odio, altre sofferenze in una spirale in cui tutti sono sconfitti.

Riportiamo, in conclusione, un brano di Lanza del Vasto, (sotto trovate una breve biografia).

"Chi è dunque il cattivo? Chi è quello che mi strappa i miei averi, che calpesta i miei diritti, che vuole la mia morte o quella dei miei cari? Chi è costui? E' un uomo che si sbaglia.

Questa constatazione è di grande importanza, è su di lei che poggiano le fondamenta della nonviolenza.

La prima conseguenza che si deduce da questa constatazione è che mi ritrovo dispensato dal doverlo odiare. In effetti sarebbe vano, ridicolo, inopportuno e assolutamente ingiusto odiare un uomo perché si sbaglia.

La seconda conseguenza è che io ho il dovere elementare e pressante di fargli aprire gli occhi. Che c'è di più naturale, del resto? Non è forse quel che facciamo tutti, spontaneamente, quando sentiamo qualcuno affermare qualcosa di sbagliato, anche quando non è a noi che si rivolge, anche quando ciò non ci riguarda? E abbiamo ragione, perché la verità importa sempre, importa per se stessi, importa per tutti, e grazie a lei che viviamo ed esistiamo. Ma quanto più ci importa qui correggere il malinteso, causa del conflitto e di ogni male!

La terza conseguenza è che ho davanti a me il mio compito e la mia battaglia come una pianta disegnata: devo far cadere una dopo l'altra le giustificazioni del mio nemico, le giustificazioni che lo difendono, che l'accerchiano e che l'accecano, fino a metterlo, solo e nudo, di fronte al suo stesso giudizio. La Verità avrà ragione di lui. Avrò trovato la soluzione del conflitto.

Alessandro Viaggi

Giuseppe Giovanni Lanza del Vasto (San Vito dei Normanni, 29 settembre 1901 – Elche de la Sierra, 5 gennaio 1981) è stato un filosofo, poeta e scrittore italiano. Esponente della nobile famiglia siciliana dei Lanza di Trabia. Il suo vero nome è infatti Giuseppe Giovanni Luigi Enrico Lanza di Trabia-Branciforte. La sua personalità eccezionale riunisce caratteristiche disparate: poeta, scrittore, filosofo, pensatore religioso con una forte vena mistica, ma anche patriarca fondatore di comunità rurali sul modello di quelle gandhiane e attivista nonviolento contro la guerra d'Algeria o gli armamenti nucleari.

Numerosissime furono le iniziative nonviolente che videro protagonista Lanza e i suoi compagni, che seppero attirare l'attenzione dell'opinione pubblica francese e non solo. La prima azione pubblica nonviolenta è del 1957, contro le torture e i massacri compiuti dai francesi in Algeria, e si svolge a Clichy in una casa dove aveva vissuto San Vincenzo de Paoli. Poi vennero le lotte contro il nucleare, la prima delle quali nel 1958: Lanza con i suoi compagni penetrano nel cancello di una centrale nucleare e vengono poi trascinati via dai poliziotti. Poi ancora la campagna contro i "campi di assegnazione per residenza", sorta di campi di concentramento per gli algerini "sospetti", e quella in favore degli obiettori di coscienza. Durante la Quaresima del 1963, tra due sessioni del Concilio Vaticano II Lanza fece un digiuno di quaranta giorni compiuto nell'attesa di una parola forte sulla pace da parte della Chiesa. Poco dopo il trentesimo giorno, il Segretario di Stato consegnò alla moglie di Lanza, il testo dell'enciclica *Pacem in Terris* dicendole: "Dentro ci sono cose che non sono mai state dette, pagine che potrebbero essere firmate da suo marito!"

Da dove comincia la pace?

Da dove comincia la pace?

In questo momento in cui tutte le notizie da cui siamo travolti parlano di guerra e grandi sofferenze, noi ragazzi del gruppo medie ci siamo interrogati su cosa possiamo mai fare noi.

Possiamo forse fare una telefonata ai potenti della terra? Possiamo mandare una lettera? Ma poi, chi ci ascolterebbe?

Ma soprattutto cosa è la guerra?

Noi in fondo siamo fortunati: per noi guerra sono solo immagini viste alla TV per pochi minuti.

Ci abbiamo ragionato, ci siamo confrontati e abbiamo capito che la guerra non è solo dove lanciano bombe, ma anche dove ci sono parole che feriscono e dove il dialogo diventa scontro.

Ecco allora che anche noi, nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa, perché la pace non è solo assenza di guerra: la pace è un atteggiamento!

Nasce dall'ascolto dell'altro e dal perdono.

Abbiamo quindi pensato a un'iniziativa che potesse diventare virale come le onde che nascono da un sasso lanciato nell'acqua.

Vogliamo essere influencer di pace!

Distribuiremo dei cartoncini tondi con la scritta "la pace inizia da me". Se ne verrete in possesso non lo trattenete: donatelo a qualcuno, magari qualcuno con cui non andate d'accordo.

Mettete in circolo la pace e magari i nostri cartoncini arriveranno ai potenti della terra.

Non lo trattenete perché la pace non è un bene personale, è un bene universale.

La pace inizia da me!

Giulia

Uniti nel dono, vicini ai sacerdoti

Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti e dove vanno a finire? - Sono Offerte per il sostentamento di tutti i 33.000 preti diocesani italiani. Le Offerte vengono tutte destinate all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) a Roma., insieme ad altri proventi, in particolare quelli derivati dall'amministrazione di patrimoni immobiliari svolta dai vari IDSC (Istituti Diocesani per il sostentamento del Clero).

Come vengono distribuite e a chi sono destinate? - Da Roma l'ICSC ripartisce le Offerte raccolte in forma di remunerazione mensile ai 33 mila sacerdoti italiani: 30.000 preti in attività nelle 26.000 parrocchie italiane; circa 3.000 preti anziani o malati, venendo loro in aiuto dopo una vita dedicata al servizio; circa 400 preti *fidei donum*, cioè sacerdoti diocesani in missione nei Paesi del Terzo mondo.

Esiste tuttora una forma di sostentamento del prete locale. Perché non basta? - È la quota capitaria. Ogni sacerdote può trattenere per sé dalla cassa parrocchiale 0,0723 euro (140 vecchie lire) al mese per abitante. Metà delle circa 25.600 parrocchie italiane sono molto popolate, e ai sacerdoti non manca il necessario. Ma l'altra metà conta in media 1.000 abitanti, e i pastori ricevono 72,30 euro mensili, o anche meno.

Perché le Offerte vanno a Roma e ogni parrocchia non provvede direttamente al suo prete? - L'Offerta è nata come strumento ecclesiale, in modo che tutti i fedeli sostenessero tutti i sacerdoti, specie quelli di parrocchie piccole o povere. E per evitare disuguaglianze di possibilità tra parrocchie numerose e comunità più svantaggiate.

Quant'è il fabbisogno annuale della Chiesa cattolica italiana per i sacerdoti? Quant'è il mensile di preti e vescovi? - Il fabbisogno annuale della Chiesa per il sostentamento del clero è di 530 milioni di euro (anno 2021). Si tratta di assicurare ai 33 mila preti diocesani un minimo di 903,52 euro netti al mese, destinato ad un sacerdote appena ordinato, che arrivano a 1.404,96 euro netti per un Vescovo ai limiti della pensione.

Perché donare l'Offerta per i sacerdoti, se c'è l'8xmille? - Le Offerte per i sacerdoti e l'8xmille sono nati insieme, con gli Accordi di revisione del Concordato nel 1984. Ma se l'8xmille è andato incontro ad una rapida diffusione, che oggi lo ha reso un mezzo ben noto per sostenere la Chiesa cattolica, le Offerte sono uno strumento ancora poco usato, forse anche perché richiedono un contributo personale in più. Oggi le Offerte non arrivano a coprire il fabbisogno per il sostentamento del clero. E l'8xmille lo garantisce in modo determinante. Ma le Offerte sono un segno della vita ecclesiale e dell'unità dei fedeli. Per questo vale la pena promuoverle, con fiducia nella crescita di questa raccolta fraterna, che rivela il volto della Chiesa-comunione.

Le Offerte per i sacerdoti hanno dei vantaggi fiscali? - Sì, perché si possono dedurre dalla dichiarazione dei redditi ai fini del calcolo dell'IRPEF fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno.

Quando posso fare un'Offerta per i sacerdoti e in che modo? - Tutti i giorni dell'anno, e può essere ripetuta anche più volte l'anno. Ognuno offre quanto può e quanto desidera. Si può donare con:

carta di credito: si può inviare l'Offerta, in modo sicuro, chiamando il Numero Verde di Nexi 800-825000 oppure collegandosi a www.unitineldono.it/dona-ora/

bollettino di C/C postale N° 57803009 intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165

bonifico bancario a Intesa San Paolo IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384 - da effettuare a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"

versamento all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Bologna, via degli Albari 6 – T. 051 4298411 – email: segreteria@idsco.it

A cura di *Alessandro Viaggi*

La terza elementare ci racconta...

Quest'anno la Chiesa è chiamata a meditare sul brano del Vangelo che racconta l'episodio dei discepoli di Emmaus. Abbiamo quindi pensato di seguire questo percorso anche con i bambini di terza elementare.

I due discepoli stanno camminando sulla strada per Emmaus, parlando tra di loro, e ad un certo punto si avvicina Gesù, ma loro inizialmente non lo riconoscono.

Uno dei temi di questo episodio è sicuramente il cammino. Prima di partire per un viaggio, normalmente si prepara uno zaino o una borsa, da riempire con alcuni oggetti personali e magari anche con qualche "souvenir" in ricordo dei posti che abbiamo visitato.

Abbiamo quindi pensato, in questo cammino che ci porterà a conoscere meglio Gesù, di preparare anche noi uno zaino e riempirlo con oggetti che ci ricorderanno le varie tappe che abbiamo percorso.

I bimbi saranno accompagnati in questo percorso, oltre che dalle catechiste, principalmente dai propri genitori. Nella messa di domenica 29 ottobre sono stati proprio i genitori a consegnare ad ogni bambino lo zaino che si porteranno dietro in questo cammino.

Allora: zaino in spalla e pronti a partire. Buon viaggio!

CALENDARIO LITURGICO

| | | |
|-----------------|--------------------|--|
| NOVEMBRE | Domenica 12 | Giornata del ringraziamento |
| | Domenica 19 | Giornata dei poveri |
| | Martedì 28 | Inizio novena dell'Immacolata: ore 8,30 a Baricella ore 14,30 a S. Gabriele |
| DICEMBRE | Domenica 3 | 1° domenica di Avvento |
| | Venerdì 8 | Solennità Immacolata Concezione di Maria (orari S. Messe festivi) San Gabriele dopo la Messa mercatino di con vendita torte ore 15.00 burattini per tutti |
| | Domenica 17 | 3° domenica di Avvento (<i>avvento fraternità</i>) S. Messa ore 11.15 benedizione delle statue di Gesù Bambino dei nostri presepi. ore 10 presepio vivente in piazza (Baricella) |
| | Lunedì 18 | Inizio Novena di Natale: a Baricella ore 8,30 a San Gabriele ore 14.30 ore 20.30 Liturgia penitenziale (Baricella) |

PARROCCHIE DI S. MARIA DI BARICELLA e S.GABRIELE
II° CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE
Compongono il II° Consiglio Pastorale inter - parrocchiale:

Membri di diritto:

Martelli don Giancarlo parroco
Federici Claudio diacono
Mantovani Luca lettore
Viaggi Alessandro presidente zona pastorale

Membri eletti:

Bonfiglioli Massimo
Buriani Annamaria Bertuzzi
Cavallari Giulia Marchesano
Malagoni Alessandro
Masotti Maurizia
Montanari Piera Venditti
Nepoti Orlando
Putzu Monica Cardia
Sabattini Gabriella Castelli
Tolomelli Catia

AVVENTO

Con la domenica 3 dicembre entreremo in un nuovo anno liturgico; saranno i giorni di Avvento a dare il via al nuovo anno e a orientare occhi e cuore al Natale che viene.

La nascita di Gesù: ecco il Natale dei cristiani.

Una festa che dice “**luce**” nell’ora di un grande buio che attraversa la nostra storia; festa che dice “**pace**” nel tempo di violenze e guerre; festa che dice “**vita**” mentre le cronache ci fanno contare i morti.

Vieni Signore Gesù... abbiamo tanto bisogno di luce, di pace, di vita.

Vieni Signore Gesù”...abbiamo bisogno di te, in questo mondo, in questo tempo...

Vieni ancora Signore Gesù”...

Maria Immacolata prega per noi e per il mondo intero.

Buon Avvento a tutti.

don Giancarlo

Comunità in preghiera

Messe festive: *Baricella* ore 8.15 – 11.15 (nei mesi di luglio e agosto solo ore 10.30)
S. Gabriele ore 9.30 (nei mesi di luglio e agosto ore 9)

Messa festiva al sabato sera e vigilie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì a *S. Gabriele*) maggio ore 20.30 (alla *Grotta*)

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.
S. Gabriele è disponibile un confessore, la Domenica, prima della Messa.

Liturgia delle ore: Tutti i giorni a *S. Gabriele* ore 7.30 Lodi ore 18 Vespri

Segreteria parrocchiale

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00
Il telefono è 051-879104